

Una mattina con AstroLuca la voce dello spazio a scuola

La curiosità dei bambini sulla vita in orbita, l'attesa del contatto a 400 chilometri d'altezza: l'elementare Alighieri di Monza si collega via radio con Parmitano sulla stazione Iss

di **Gioacchino Criaco**

Sullo schermo c'è un tempo invertito: un conto alla rovescia che segna «meno 24 minuti e 10 secondi» al contatto. Per un istante esteso il silenzio domina, le facce dei presenti si alzano, gli occhi fucilano il soffitto. C'è qualcuno che solca il cielo, 400 chilometri su. Chissà com'è abitare un luogo sconfinato? Chissà quanti vorrebbero starci nell'azzurro infinito? Quali sono i pensieri che navigano la mente inesplorata di quelli che sono dentro l'aula della scuola primaria Dante Alighieri, dell'istituto comprensivo Don Milani, di Monza. Fra 24 minuti ci sarà un collegamento con la stazione orbitante Iss, via radio il colonnello Luca Parmitano, capo della missione spaziale, risponderà alle domande degli alunni. Il silenzio si interrompe, i bambini provano i loro interventi: uno per volta, ognuno farà una domanda.

Sono una quarantina quelli che si sono preparati, il collegamento durerà 10 minuti e gli allievi di Monza si devono alternare con gli alunni dell'istituto comprensivo Settimo Quarto, che dal planetario di Settimo Torinese avranno lo stesso privilegio, parlare all'astronauta. I ragazzini di Monza hanno trasformato Parmitano in una scultura di cartone, l'hanno chiamato Parmitello e se lo sono tenuto nella scuola per staccarlo dal mito e provare ad averci confidenza. E gli elementi che a loro modo



▲ Il countdown I ragazzi della Dante Alighieri aspettano il collegamento con la stazione spaziale internazionale

si avvicinano al mito, riuniti in questo Avvento, sono più d'uno: i radioamatori, la loro associazione garantisce il collegamento. Riguardo a loro c'è un immaginario che li vuole geniali e impiccioni, in giro a captare segreti pericolosissimi, maneggioni dell'elettronica e precursori degli hacker. Tipi strampalati, insomma. E invece qui sono un esempio di rapidità, efficienza. Spiegano concetti tecnici raffinati con poche parole comprensibili. Sul tetto della scuola hanno piazzato antenne intelli-

*Un ragazzino
al microfono chiede:
"Quando hai deciso
di diventare
astronauta?"*

genti di ultima generazione, in grado di inseguire e catturare un segnale radio in un passaggio velocissimo che coprirà un cono di alcune migliaia di chilometri per soli 10 minuti, poi, nonostante i terrapiattisti, la terra piegherà a Sud, curverà all'orizzonte portandosi via il segnale radio. Il satellite della missione si butterà nella parte buia del mondo e attraverserà una intera notte in un'ora e mezza, riemergendo come un sole nuovo per un altro collegamento con Parmitano di soli 10 minuti ancora. La

collaboratrice Maria Antonietta vorrebbe salire al piano dove ci sarà il collegamento ma non può lasciare sguarnita l'entrata, maestra Erminia e maestra Carmela si coccolano i ragazzi, gli spiegano la fortuna che hanno, per un evento unico. E la dirigente Celso rivanga con l'assessore all'Istruzione la notte dell'allunaggio vissuta con la telecronaca di Tito Stagno. Pure loro sono un mito, la presenza costante di ogni generazione: carezze e sgridate, affetto e sacrificio che hanno accompagnato e accompagneranno tutti e per tutta la vita. E poi c'è Parmitano, il padrone del cielo, un padrone tutto nostro dopo quelli sempre e solo americani, o russi. La faccia normale di uno che non la dà a vedere l'emozione di stare a due passi da Dio.

Il conto alla rovescia è un colpo improvviso che tutti si aspettavano: zero zero zero, non c'entra nulla con Saviano, tre zeri che fanno gracchiare il microfono della radio: rapido, freddo, si alza il primo dei bambini che deve fare la domanda, Luca, «quando hai deciso di fare l'astronauta? Over». Il tempo si ferma ancora, in attesa della risposta di Parmitano e per ognuno dei presenti si forma un pensiero in testa, l'età si appiattisce, tutti sono bambini e adulti insieme nell'aula. Domande mute si mischiano, diventano ronzio... la voce del comandante ha note aliene, l'astronave prende una curva nel cielo e svanisce nel buio.